Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Giovedì 17 Febbraio | Numero 39

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **XIX** (Dato a Roma il 9 gennaio 1898), che trasforma l'Istituto di prestiti e risparmi di Castelluccio Superiore (Potenza) in Cassa di prestanze agrarie, concentra detta Cassa nella Congregazione di Carità, e ne approva lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **XX** (Dato a Roma il 29 gennaio 1898), con cui il Ricovero per vecchi poveri e per inabili al lavoro di Carmagnola viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato la Statuto organico.

» **XXI** (Dato a Roma il 27 gennaio 1898), col quale una metà del legato Serbelloni Sfondrati è concentrata nella Congregazione di Carità di Bellagio e l'altra metà è trasformata a favore dell'esistente Asilo Infantile Garibaldi di Bellagio-Borgo con chè l'Asilo stesso eroghi le rendite provenienti dalla presente trasformazione per accogliere soltanto fanciulli poveri del luogo di Bellagio, introducendo analoghe modificazioni nel proprio Statuto organico.

» **XXII** (Dato a Roma il 30 gennaio 1898), con cui l'Asilo Infantile di Conselice viene eretto in Ente morale, e ne viene approvato lo Statuto organico.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Avellino ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Quindici, per irregolarità constatate da inchiesta;

Vedute le controdeduzioni presentate dall'Amministrazione di detta Congregazione di Carità;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Quindici è sciolta e la gestione temporanea è affidata, a mente di legge, alla locale Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli italiani morti nel Municipio di Ribeirão Preto (Stato di S. Paolo) durante il 4° trimestre 1897 la cui morte venne a conoscenza del R. Viceconsolato.

Mese di ottobre

Fazio Francesco di Antonio, di anni 34, da Catanzaro.
Zanchetti Giovanni di Pietro, id. 30, da Treviso.
Dante Luigi di Giovanni, id. 70, id.
Neri Vittoria di Francesco, id. 3, da Roma.
Pratoli Giacomo di Giuseppe, id. 44, da Pisa.
Ferriani Luigi di Luigi, id. 47, da Rovigo.
Mazzarini Pasquale di Valentino, id. 66, da Treviso.
Mataruco Giuseppe di Giovanni, id. 51, id.
Bagno Ferdinando di Bernardo, id. 65, da Rovigo.
Ziminiani Luisa di Gioacchino, id. 78, da Verona.
Depoi Maria di Giacomo, di 6 mesi, da Treviso.
Barusco Antonio di Vincenzo, di anni 18, da Padova.
Munarotta Catterina di Francesco Chinaglia, id. 75, da Rovigo.
Maccheroni Raniero di Alessandro, id. 35, da Pisa.
Maggioli Maria di Francesco, id. 16, da Forlì.
Ficcador Edoardo di Antonio, id. 59, da Lucca.
Galvani Pietro di Pietro, id. 70, da Rovigo.

Mese di novembre

Baga Luigia di Luigi, di anni 69, da Rovigo.
Michelini Rosa di Vincenzo, id. 60, id.
Spoladori Luisa di Cipriano, id. 31, da Padova.
Serafini Giuseppina di Alessandro, id. 22, da Vicenza.
Ipolitto Antonio di Antonio, id. 69, da Treviso.
Provesio Secondo di Pietro, id. 22, da Alessandria.
Pappa Pietro di Pietro, id. 68, da Macerata.
Dianni Giuseppe di Giovanni, id. 31, da Verona.
Artica Regina di Domenico, id. 27, da Venezia.
Saccomani Vincenzo di Antonio, id. 1, da Cosenza.
Taschini Alberto Giuseppe, id. 1 1[2, da Treviso.
Tavarello Elisa di Giuseppe, id. 1 1[2, da Venezia.
Becatti Gaetano di Odone, di mesi 21, id.
Berti Domenico di Luigi, di anni 80, da Mantova.
Griso Scolastica di Bortolo, id. 67, da Verona.
Carratti Giuseppina di Pietro, id. 24, da Bologna.
Morelli Arturo di Gio. Batta, id. 3, da Mantova.
Bonetti Antonia di Andrea, id. 38, da Brescia.
Sebastiani Sebastiano di Gio. Batta, id. 80, da Udine.
Bortoletti Maria di Adamo, id. 4 1[1, da Rovigo.
Valleschi Palmira di Giacomo, id. 1, da Lucca.
Valleschi Giacomo di (?), id. 48, id.
Beraldo Emma di Luigi, id. 6, da Rovigo.
Evangelisti Federico di Giovanni, id. 2, da Lucca.
Trevisan Maria Domenica di Mariano, di mesi 7, da Roma.
Paraluppe Italo di Taddeo, di anni 2, da Mantova.

Mese di dicembre

Bottoni Maria moglie di Assi Battista, di anni 44, da Rovigo.
Sodano Giovanna di Salvatore, id. 1 1[2, da Napoli.
Sechi Maria di Pietro, id. 4, da Sassari.
Tia Luisa di Giacomo, id. 50, da Treviso.
Padovani Maria di Luigi, id. 34, id.
Spenato Giuseppe di Antonio, id. 50, id.
Terzi Berto di Evaristo, id. 1 1[2, da Parma.
Giuliano Maria di Pietro, id. 78, da Treviso.
Dalmonte Maria di Ferraro Angelo moglie di Marco, id. 35, da Vicenza.
Felippe Cecilia di Eugenio, id. 23, da Padova.
Bolzan Virginia di Antonio, di mesi 9, da Venezia.
Maronese Domenica ved. Pin di Pasquale, di anni 70, da Treviso.
Magier Bortolo di Luigi, di mesi 8, id.
Brancalini Albina di Giuseppe, id. 20, da Rovigo.
Perin Luisa di Ferdinando, id. 18, da Treviso.
Pianura Maria di Luigi, id. 11, id.
Grizo Luigi di Gio. Batta, id. 6, da Vicenza.
Gabaldo Lorenzo d'ignoti, id. 83, da Padova.
Collantoni Angelo di Vincenzo, id. 3, da Roma.
Doretto Giuseppe di Angelo, id. 18, da Venezia.
Salva Catterina Maria di Pietro, id. 2, da Udine.
Macchiavelli Federico di Callisto, di mesi 8, da Bologna.

Cancelleria della R. Legazione d'Italia in Rio Janeiro

ELENCO degli italiani deceduti durante il mese di dicembre 1897.

Scarpetta Laura, di anni 65, maritata, domiciliata in rua Miguel de Paiva, morta di lesione cardiaca il 1° decembre.
Di Chiara M. Antonia, di anni 50, vedova, dimorante in rua Dona Feliciana, morta di tubercolosi il 5 id.
Legue Antonio, di anni 48, ammogliato, dimorante in rua Lavradio 35, morto di cirrosi del fegato il 5 id.
Pisarigo Mario, di anni 50, ammogliato, morto di aneurisma il 5 id.
Gili Paolo, di anni 24, celibe, domiciliato pr. da Republica 89, morto di septiemia il 12 id.
Fedine Enrico, di anni 48, celibe, morto il 13 id.
Joinores Giovanni, di anni 68, celibe, morto di lesione cardiaca, il 16 id.
Miceli Domenico, di anni 16, celibe, sarto, dimorante a Ladeira do Faria 29, morto di accesso pernicioso il 16 id.
Polonese Ambrosio, di anni 54, celibe, dimorante in rua Misericordia 36, morto di arterio sclerosi il 18 id.
Firino Vittoria, di mesi 9, morta di polmonite il 18 id.
Cocchina Carolina, di anni 58, maritata, nata a Cosenza, morta di itterizia il 18 id.
Froncelli Domenico, di mesi 1, domiciliato in rua Alfaudega, morto di idropisia il 22 id.
Delchiote Nunzio, di anni 38, celibe, dimorante in rua Hospicio n. 149, morto di febbre gialla il 22 id.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Amministrazione Centrale.

Con R. decreto del 16 gennaio 1898:

Romolotti dottor Giovanni, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda,

per gravi motivi di famiglia, per mesi sei, a decorrere dal 1° gennaio 1898.

Con R. decreto del 27 gennaio 1898:

De Nipoti cav. Edoardo, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Con R. decreto del 16 gennaio 1898:

Casamassimi dottor Francesco, vice segretario di 1ª classe, è dichiarato dimissionario volontario dall'impiego, a decorrere dal 10 gennaio 1898, perchè nominato revisore presso il Senato del Regno.

Corte dei Conti.

Con R. decreto del 6 febbraio 1898:

Pascale Achille, vice segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Cola dottor Umberto, vice segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 2000.

Iridi Luigi volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 1500.

Brocchieri Pietro, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500.

Cinoli Gaetano, archivista di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3200.

Fabbri Aristodemo e Guidotti Francesco, ufficiali d'ordine di 1ª classe, sono nominati archivisti di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 2700.

Correale Ferdinando e Pertici Adolfo, ufficiali d'ordine di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2200.

Liga Ignazio, Angelotti Adolfo e Barbacini Pio, ufficiali d'ordine di 3ª classe, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 1800.

Mastropieri Ulisse, ufficiale d'ordine di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di lire 1700.

Belmonte Luigi e Sanguinetti Leopoldo, ufficiali di scrittura nel Ministero della guerra, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti con l'annuo stipendio di lire 1500.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sotto Segretariato di Stato — Ufficio 2°

Trasferimenti di privative industriali N.ri 1778, 1779, 1780.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che le privative industriali dai titoli: « Perfectionnements dans la production d' impression par la photographie ou par la photographie combinée avec l' impression typographique ou autres et dans les appareils destinés à ce travail ». — « Perfectionnements dans la production d'impression par la photographie et dans les appareils pour ce but » e « Perfectionnements dans le montage ou composition de lettres, numéros ou autres caractères et dans la production de négatifs ou transparents photographiques obtenus avec eux dans les moyens ou appareils employés à cet effet », registrate in questo Ministero al nome del sig. Friese-Greene William, a Londra, come da attestati delli 14 giugno 1895, 18 febbraio e 27 marzo 1893 n.ri 38894, 40573 e 40837 di Registro Generale, furono trasferite per intiero alla Società « Automatic Photo Printing Syndicate Limited », della stessa città, in forza di cessione totale firmata innanzi al notaio H. A. E. De Pinna in Londra addì 18 ottobre 1897, debitamente registrata all' Ufficio Demaniale di Roma il giorno 13 novembre stesso anno al n. 4461, vol. 132, S. 1ª, atti privati, e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale addì 15 novembre 1897, ore 16.

Roma, li 14 febbraio 1898.

Il Capo dell' Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1796.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Chiusura per recipienti di fluidi a pressione », registrata in origine da questo Ministero al nome del sig. Franz Deissler, a Berlino, come da attestato delli 16 settembre 1897 n. 45432 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Berliner Maschinenbau Actiengesellschaft Vormals L. Schwartz-Kopff, a Berlino, in forza di cessione firmata a Berlino, innanzi al notaio del luogo sig. Friedrich Ernst, addì 27 novembre 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 11 dicembre 1897 al n. 5399, vol. 133, sez. 1ª, atti privati, e presentata pel visto a quest'ufficio speciale della proprietà industriale addì 13 dicembre 1897, ore 17.

Roma, li 15 gennaio 1898.

Il Capo dell' Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1797.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuovi tipi di bottiglie con meccanismi per impedire la loro ripresentazione in vendita con liquidi adulterati dopo il vuotamento del vero liquido contenuto », registrata in questo Ministero al nome del sig. Andrisani Vito, a Napoli, come da attestato delli 22 febbraio 1897 n. 43169 di Registro Generale, e dagli attestati completivi 1° aprile stesso anno n. 43254 e 3 gennaio 1898 n. 43586, fu trasferita per *un quinto* al sig. Minieri Alfredo di Eduardo, a Napoli, in forza di scrittura privata del 6 dicembre 1897, autenticata dal notaio G. Oriani di Pozzuoli, debitamente ivi registrata all'Ufficio Demaniale il giorno 13 dicembre stesso al numero 498 atti privati e presentata pel visto alla Prefettura di Napoli addì 23 dicembre 1897, ore 14.

Roma, li 14 febbraio 1898.

Il Capo dell' Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1798.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nuovi tipi di bottiglie con meccanismi per impedire la loro ripresentazione in vendita con liquidi adulterati dopo il vuotamento del vero liquido contenuto », registrata in questo Ministero al nome del sig. Andrisani Vito a Napoli, come da attestato delli 22 febbraio 1897 n. 43169 di Registro Generale e dagli attestati completivi 1° aprile stesso anno n. 43254 e 3 gennaio 1898 n. 43586, fu trasferita per un quinto al sig. Bottacchi Giuseppe di Antonio a Napoli in forza di due scritture private del 9 ottobre e 6 dicembre dell'anno 1897, autenticate dal Notaio Giuseppe Ariani in Pozzuoli, debitamente ivi registrate all'Ufficio Demaniale la 1ª li 12 ottobre 1897, la 2ª li 15 dicembre 1897 rispettivamente ai nn. 233 e 500, vol. 28, mod. II°, atti privati e presentate pel visto alla Prefettura di Napoli addì 23 dicembre 1897, ore 14.

Roma, li 14 febbraio 1898.

Il Capo dell' Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1799.

Per gli effetti dell' articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Tige de foret avec nervures à filet pour la formation d'un foret avec deux ou plusieurs paires de tranchants à la mise à tranchants », registrata in questo Ministero al nome del signor Wesselmann Theodor a Berlino, come da attestato delli 28 marzo 1895 n. 32280 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Wesselmann Bohrer Compagnie Actien Gesellschaft in Gera-Reuss (Germania) in forza di cessione totale conclusa addì 21 dicembre 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 18 dicembre stesso al n. 5685, vol. 133, Sez. 1ª atti privati e presentata pel visto a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale addì 21 dicembre 1897, ore 16.30.

Roma, lì 15 febbraio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1800.

Per gli effetti dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Sbarre permutabili per graticole da focolare, ad elementi rettangolari con nervature » registrata in questo Ministero al nome della Ditta Vanzetti Sagramoso e C.i a Milano, come da attestato delli 28 dicembre 1892 n. 33145 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Fonderia Milanese di Acciaio (Società) a Milano, in forza di atto pubblico a rogito dott. Piero Capettini, sottoscritto in Milano addì 12 gennaio 1895 debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Cassano d'Adda (Milano) il giorno 22 stesso al n. 128, fog. 109, atti pubblici e presentato pel visto alla Prefettura di Milano addì 31 dicembre 1897, ore 15.

Roma, lì 14 febbraio 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 6 fino al dì 12 febbraio 1898 (1)

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio ematico: 2 bovini a Dronero, 1 a Bene Vagienna, 1 a Mondovì, 1 a Monticello Alba, 1 a Vezza d'Alba, 1 a Saluzzo, 1 a Busca, 1 a Cherasco, morti.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Savigliano, 1 a Fossano, morti.

Afta epizootica: 8 bovini con 1 morto a S. Stefano Belbo, 79 a Revello, 7 ad Alba, 53 a Castelletto Stura, 177 con 6 morti a Savigliano, 10 a Paesana, 178 a Saluzzo, 26 a Centallo, 25 a Cavallerleone, 30 a Envie, 50 a Morozzo, 1 a Vezza d'Alba, 21 a Cavallermaggiore, 9 a Carrù, 2 a Boves, 20 a Vinadio.

Farcino: 1 equino abbattuto a Murello.

Rabbia: 1 bovino morto a Fossano.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte, a Centallo, 5 casi a Carrù.

Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Nichelino.

Afta epizootica: 8 bovini a Chivasso, 1 a Villar Pellice, 8 a Bollengo, 29 a Vigone, 3 a Valperga, 3 ad Alpignano, 45 a Castagnole Piemonte, e 3 a Venaria Reale; 1 stalla a Riva di Chieri.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte, a Villafranca Piemonte.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 caso, seguito da morte, a Costigliole d'Asti.

Afta epizootica: alcuni casi nei Comuni di Vignale, Alessandria, Rocchetta Tanaro, Calosso, Asti, Bergamasco, Boscomarengo, Tortona, Strevi, Pozzol Formigaro, Villalvernia, Castagnole Lanze, Lerma, Mongardino, Cantarana, Balzola, Altavilla, Costigliole d'Asti, Frugarolo, Mario, Tortona, Castel Rocchero, Novi.

Novara — Carbonchio sintomatico: 2 casi, seguiti da morte, a Crova.

Afta epizootica: 3 casi a Gattinara, 14 a Bellinzago, 2 a Trino.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino morto a Voghera.

Morva: 2 equini abbattuti a Voghera.

Afta epizootica: 320 bovini con 2 morti a Rognano, 68 a Baselica Bologna, 42 a Landriano, 4 a Villanterio, 44 a Voghera.

Milano — Afta epizootica: 2 bovini a Fagnano Olona, 40 a Carnarelo, 3 a Borghetto Lodigiano, 3 a Bussero.

Como — Afta epizootica: varii bovini a Monvalle, 2 a Biandronno, 1 a Tradate.

Sondrio — Afta epizootica: 1 bovino a Cercino, 4 a Colorina, 4 a Cosie, 6 a Chiuro, 5 a Fusine, 5 a Forcola, 2 a Grosotto, 6 a Ponte Valtellino, 3 a Traona.

Mantova — Carbonchio ematico: 2 bovini morti a Quistello.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Quistello.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, seguito da morte, a Luzzara.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 1 bovino a Marcellise, 1 Cologna Veneta, morti.

Rabbia: 1 cane abbattuto a Isola della Scala.

Malattie infettive dei suini: 34 casi, seguiti da morte, a S. Michele Extra.

Belluno — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Belluno, 1 a Mel, morti.

Treviso — Carbonchio: 1 vitello morto a Maser.

Regione IV. — Liguria.

Genova — Afta epizootica: 70 bovini a Genova dei quali 28 macellati.

Regione V. — Emilia.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Finale Emilia.

Malattie infettive dei suini: 5 casi, seguiti da morte, a Nonantola.

Bologna — Rabbia: 1 cane abbattuto a Monterenzio.

Malattie infettive dei suini: 2 casi, seguiti da morte, in Anzola dell'Emilia.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Rimini.

Rabbia: 1 suino morto a Rimini.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Norcia.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Rieti.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio ematico: 1 bovino morto in Empoli.

Tubercolosi: 2 bovini a Firenze.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio ematico: 2 bovini a Napoli, 2 a Gragnano, morti.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Carbonchio: 6 casi a Monreale.
Morva: 3 equini abbattuti a Ventimiglia.
Rabbia: 7 cani a Palermo, dei quali 4 furono uccisi, 3 morirono nel canile di osservazione.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Domusnovas, 2 sospetti a Baressa.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: casi 42.
Afta epizootica: casi 1455.
Tubercolosi: casi 2.
Morva e farcino: casi 6.
Rabbia: casi 11.
Malattie infettive dei suini: casi 43.

NOTIZIE RELATIVE AL COMMERCIO

Provvedimenti presi nel Regno

Il Prefetto di Alessandria, vista la necessità di particolari provvedimenti per arrestare la diffusione dell'afta epizootica comparsa in diversi Comuni di quella Provincia, sentito il parere del Consiglio provinciale di sanità, con decreto 10 febbraio ha richiamato in vigore l'ordinanza ministeriale di polizia veterinaria del 1° febbraio 1894. Ha disposto inoltre: che i signori sindaci facciano eseguire frequenti visite agli animali bovini ed ovini, al fine di assicurarsi delle condizioni sanitarie di essi e di punire coloro che avessero denunciato casi di afta epizootica; che nei Comuni dove seguono fiere o mercati i signori sindaci debbano assicurarsi, con opportune ispezioni, della sanità degli animali condottivi, e dispongano apposite stalle pel sequestro e la cura degli animali che fossero aftosi; che dal giorno 15 del corrente mese saranno provvisoriamente sospesi i mercati e le fiere nei comuni che non avessero provveduto alle stalle, di cui sopra, ed al prescritto servizio di vigilanza.

Il Prefetto di Brescia, considerato che le condizioni sanitarie del bestiame della provincia sono migliorate, su proposta del medico provinciale di sanità, con decreto 8 febbraio ha disposto:

a) Che sieno abrogati, a datare dal giorno 10 successivo, i precedenti decreti 15 dicembre 1897 e 3 gennaio 1898 per la parte che riguarda la sospensione dei mercati di bestiame ad unghia fessa;

b) Che i singoli capi di bestiame in arrivo nei mercati debbono essere visitati dal veterinario del luogo prima di venire ammessi nel recinto. Non saranno ammessi quelli che presentano sintomi sospetti di malattia infettiva, nè quelli che mancano di certificato sanitario di provenienza. Ai proprietari di questi ultimi sarà constatata la contravvenzione;

c) Che sia fatto obbligo per tutti gli animali fessipedi in movimento nella provincia o che si recano fuori del suo territorio, del certificato di sanità e provenienza;

d) Che non siano ammessi ad entrare nella provincia i fessipedi provenienti da altre provincie o che si siano recati in quei mercati, se non accompagnati da certificato di provenienza da luogo immune o da dichiarazione che nel mercato dove si sono recati non fu constatato caso alcuno di afta epizootica, da rilasciarsi dal Sindaco del Comune sede di mercato. Mancando di tale certificato essi saranno considerati come sospetti infetti e saranno sottoposti a sequestro od osservazione per non meno di 10 giorni;

e) Che i certificati di sanità e provenienza debbano essere rilasciati dal veterinario, dopo avere esaminati personalmente gli animali cui si riferiscono, e debbono essere vidimati dal Sindaco;

f) Che siano dichiarati infetti dall'autorità Prefettizia i Comuni in cui da meno di 15 giorni si sieno verificati casi di afta epizootica. Essi non verranno prosciolti dal sequestro se non dopo 15 giorni dall'ultimo caso e la dichiarazione del Sindaco che sono state eseguite le disinfezioni necessarie in presenza del veterinario comunale o, in mancanza, dell'ufficiale sanitario;

g) Che sieno proibite le fiere ed i mercati nelle zone dichiarate infette.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 10 dicembre 1897 N. 514.

16 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.79 3/4	96.79 3/4
	4 1/2 % *netto*	107.52 3/4	106.40 1/4
	4 % *netto*	98.58 1/2	96.58 1/2
	3 % *lordo*	62.52 1/2	61.32 1/2

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 15 corrente in Trevignano Romano, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di S. Pietro Avellana.

Roma, li 16 febbraio 1898.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Storia antica nella Regia Università di Torino.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 1° luglio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 16 febbraio 1898.

Il Ministro
GALLO.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 16 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri.

Opzione.

PRESIDENTE comunica l'opzione dell'onorevole Panzacchi per l'ufficio di deputato.

Interrogazioni.

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Cavagnari « circa le meno riguardose espressioni verso una legge dello Stato consegnate in un parere della Regia avvocatura erariale generale recentemente comunicato dal Ministero dell'interno al Consiglio amministrativo degli Ospedali civili di Genova ».

Dà lettura del parere, nel quale si chiama in fatti *barbina* la formula di una legge; ma ritiene che la parola, per quanto poco misurata, non possa considerarsi irriverente alla legge stessa.

CAVAGNARI, esposte le vicende delle contestazioni sorte tra il Governo e l'Ospedale di Pammatone, nota che il parere dell'Avvocatura erariale dimostra che l'estensore non si è reso conto dei rapporti giuridici che intercedono fra lo Stato e l'Ospedale.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Cavagnari « intorno alla riapertura dell'ambulanza clinica chirurgica di Genova annunziata dai giornali ».

Risponde altresì ad un'altra interrogazione dallo stesso onorevole Cavagnari direttagli « per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere per far cessare lo avvicendarsi doloroso di suicidi nella clinica psichiatrica diretta dal professore Morselli di Genova ».

Assicura che la questione delle ambulanze cliniche sarà risoluta quando si addiverrà a nuova convenzione.

Relativamente ai suicidii, non sa quale provvedimenti efficaci si possano prendere; ad ogni modo con la nuova convenzione verrà imposto un numero d'infermieri sufficiente a sorvegliare gli ammalati.

CAVAGNARI quanto alla prima sua interrogazione, crede che, indipendentemente dalla nuova convenzione, si debba impedire che nelle ambulanze, oltre le consultazioni, si facciano anche le cure.

Quanto alla seconda interrogazione, fondandosi sopra un'inchiesta ordinata dall'Amministrazione, attribuisce i suicidi, non al numero degl'infermieri, che ritiene sufficiente, ma al fatto che il direttore distoglie gl'infermieri stessi dalle loro attribuzioni e non esercita la dovuta vigilanza.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, non può lasciar passare senza una parola di protesta la fiera requisitoria fatta dall'onorevole Cavagnari a carico d'un professore ch'è una delle illustrazioni della scienza italiana.

Esclude che i fatti esposti dall'onorevole Cavagnari siano dimostrati; se lo fossero, non esiterebbe a prendere i più energici provvedimenti senza riguardo a persone.

CAVAGNARI prende atto di questa promessa e ringrazia.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Santini, che lo interroga « per conoscere quale attitudine abbia assunto o pensi assumere il Governo italiano di fronte agli attuali gravi avvenimenti nell'estremo Oriente, specie nei riguardi della politica commerciale internazionale, conseguenza delle vittorie dell'impero del Giappone contro la Cina ».

Gli avvenimenti dell'estremo Oriente che, alcune settimane or sono, avevano preoccupato l'opinione pubblica in Europa, si sono poi venuti svolgendo all'infuori delle temute rivalità territoriali, ed accennano sempre più a mantenersi sul terreno delle competizioni commerciali, il che allontana i pericoli di complicazioni internazionali.

Il Regio Governo, dopo aver provveduto ad assicurare la protezione dei connazionali mediante l'invio del *Marco Polo* nelle acque cinesi, attenderà altresì a promuovere l'incremento dei nostri rapporti economici con l'Impero Cinese, in modo che l'industria ed il commercio italiano non siano esclusi dai vantaggi inerenti al graduale aprirsi di quel vasto mercato.

Provvederà a questo incoraggiando per quanto è possibile l'iniziativa privata; promuovendo accordi fra i produttori e commercianti italiani; adoperandosi ad assicurare loro favorevoli occasioni d'avviare o di mantenere viva quella nuova corrente d'esportazione; segnalando ad essi tutte le opportunità che verranno man mano presentandosi; istituendo in Estremo Oriente nuove rappresentanze consolari di carriera; e curando sempre più il servizio consolare di 2ª categoria.

In una parola il Governo del Re si rende conto di tutta l'importanza dell'argomento e si dedica e continuerà a dedicarvi tutta l'attenzione voluta.

SANTINI si dichiara soddisfatto di queste dichiarazioni, sperando che i fatti seguiranno le promesse.

Nondimeno crede di dover dire che approva la politica estera del Governo, ma ne disapprova la misura.

E senza chiedere alla nostra politica estera le audacie della Germania, sente di poterle domandare una previdente oculatezza, e un po' di quell'energia che si svolge attorno all'isola di Creta.

Svolgimento di una proposta di legge.

PAGANINI dà ragione della seguente proposta di legge firmata anche dall'onor. Pascolato:

« Art. 1. Dal giorno 1° luglio 1898 il Comune di Salva Bellunese, in provincia di Belluno, sarà distaccato dal mandamento di Pieve di Cadore ed aggregato a quello di Agordo per tutti gli effetti amministrativi, giudiziari e finanziari.

« Art. 2. È data facoltà al Governo del Re di provvedere per Decreto Reale a quanto occorre per la esecuzione della presente legge ».

FANI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non si oppone, colle dovute riserve, alla presa in considerazione di questo disegno di legge.

(La Camera consente la presa in considerazione).

Seguita la discussione del disegno di legge per istituire una Cassa di credito comunale e provinciale.

CARBONI-BOJ esordisce dichiarando di non essere persuaso che questo disegno di legge sia dannoso all'interesse e al credito dello Stato, e pericoloso così per la fede pubblica, come per gli enti interessati.

Non crede sia il caso di esaminare che cosa abbiano fatto, in argomento, altri paesi; inquantochè in alcuni di essi, come ad esempio la Germania, la Francia, sono di gran lunga diverse le condizioni del credito pubblico; e in altri, come ad esempio l'Inghilterra, il cattivo risultato di un consimile provvedimento si deve piuttosto attribuire al metodo seguito che al provvedimento medesimo.

Combatte le argomentazioni dell'onorevole Bertolini: e poichè egli disse che, con questa legge, lo Stato aumenta di due miliardi il suo debito pubblico, l'oratore sostiene che questo debito pubblico non si aumenta effettivamente di una lira, e che il carico che potrebbe averne lo Stato sarebbe soltanto quello cui sarebbe soggetto, in ogni caso, per l'insolvibilità degli enti locali.

Considera assurdi i timori manifestati a proposito delle delegazioni sulla sovrimposta fondiaria; e in ogni modo osserva che lo Stato non può intendersi come un ente separato da quelli locali, e il cui interesse sia in opposizione con quello dei contribuenti.

Convinto dei risultati benefici di questo disegno di legge così per i Comuni e per le Provincie, come pel credito dello Stato, nega che al criterio della solvibilità si sostituisca quello dell'eguaglianza; e afferma, invece, che il criterio della solvibilità sarà commisurato a quello della potenzialità, e anche a quello di un'equa valutazione dei beneficii che gli enti locali abbiano avuti dallo Stato.

Si poteva, forse, temere che questo disegno di legge avesse a spingere sulla via di nuovi debiti gli enti locali. Ma le precauzioni inscritte nel disegno di legge crede varranno a scongiurare siffatto pericolo: specie se, come si augura, sarà ripristinato l'articolo 21 del disegno ministeriale soppresso, non capisce perchè, in quello della Commissione.

Crede, contrariamente ai dubbii manifestati dall'onorevole Chimirri, che non possa avere effetto retroattivo la disposizione dell'articolo 26; e in opposizione all'onorevole Bocchialini, che questo disegno di legge non pregiudichi punto gli interessi dei creditori. E a conforto di queste sue affermazioni, invoca il risultato della legge per l'unificazione dei debiti comunali in Sicilia e nella Sardegna.

Considera anche favorevole al credito dello Stato la disposizione che autorizza la Cassa depositi e prestiti a trasformare gli attuali mutui di favore in altri ammortizzabili nello spazio di 50 anni; e perciò conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge. (Bene!).

SONNINO dopo di aver premesso che egli ha già manifestato il suo parere contrario al principio informatore della presente legge quando si discusse quella per l'unificazione dei debiti comunali delle isole, afferma di non poter mutare la sua convinzione che il sistema prescelto dal ministro del tesoro sia per riuscire esiziale alla finanza dei Comuni e dello Stato.

I debiti dei Comuni e delle Provincie sono molto rilevanti, ammontando essi a più di un miliardo: non è quindi cosa indifferente la garanzia e la fideiussione dello Stato accordata ad una massa così ingente di debiti. Lo Stato per di più viene a costituirsi come debitore diretto, suppergiù come è avvenuto per gli Istituti di emissione col Credito fondiario in cui si sono voluti intromettere tra il pubblico mutuante e i proprietari debitori.

La differenza del credito di cui godono i Comuni e le Provincie proviene dalla diversa fiducia che ispirano le loro amministrazioni; ma col sistema proposto si vogliono trattare alla stessa stregua tutti gli enti locali, siano bene o male amministrati.

Esamina il principio giuridico sul quale si fonda l'imposta comunale, la quale non può essere arbitrariamente distratta per il pagamento di debiti, ma deve essere anzitutto applicata ai pubblici servizii.

Il sostituire la garanzia dello Stato a quella di Enti locali dissestati avrà per effetto di spingere ai peggiori eccessi le male amministrazioni, per la sicurezza che esse hanno, che non può loro mancare l'intervento dello Stato.

A ciò si aggiunga, il pericolo delle ingerenze parlamentari, che interverranno per agevolare la concessione del credito.

Il presente disegno di legge, oltre ai difetti intrinseci dai quali è viziato, viene anche a costituire una contraddizione con tutto l'insieme dei disegni di legge proposti dal Governo e sopratutto con quelli che stanno davanti al Senato e che concernono il decentramento.

Esamina gli effetti del disegno di legge in rapporto alla questione delle quote minime, ed a quella del *referendum* amministrativo, e ne deduce che manca ogni armonia organica fra le varie proposte del Governo.

L'oratore domanda come potrà d'ora innanzi il ministro difendersi da quei deputati che sollecitassero la concessione del credito ad un ente locale per qualsiasi scopo.

Passando ad esaminare le singole disposizioni della legge, si ferma specialmente a segnalare i pericoli contenuti nell'articolo che riguarda le conversioni di debiti, e fa rilevare come l'articolo 16 si presti a molte dubbiezze ed equivoci. Deplora a questo riguardo la scarsità di illustrazioni di cui è corredato il presente disegno di legge.

Col votare questa legge si viene ad aumentare di circa un miliardo le responsabilità passive dello Stato, i rischi del quale dipenderanno dall'arbitrio capriccioso degli amministratori degli enti locali.

Rammenta per quali ragioni egli si è fatto proponente dell'abolizione di molte forme di debiti clandestini dello Stato: coll'attuale disegno di legge si agevolerà di nuovo questo cattivo indebitamento, contro il quale egli richiama l'attenzione della Camera, perchè l'avvenire non ci riservi brutte sorprese.

Non approva l'ordine del giorno della Commissione che riguarda l'assunzione dell'esercizio diretto per parte dei Comuni di servizi pubblici, perchè non crede si debba implicare la responsabilità dello Stato in esperimenti di questo genere.

Fa rilevare come la Cassa depositi e prestiti si trovi in buone condizioni, e come essa sia in grado di far fronte alle esigenze dei corpi locali, senza che si addivenga alla creazione di nuovi Istituti e di nuovi congegni.

È sicuro che il disegno di legge sarà approvato; ma egli ha sentito, nella sua coscienza, il dovere di gettare il grido d'allarme contro un indirizzo che può avere per lo Stato le più pericolose conseguenze.

Conclude affermando che questo disegno di legge farà aumentare il debito dello Stato, costituirà nelle mani del Governo un'arma di corruzione e sarà un incentivo allo spreco delle Amministrazioni locali; dopo il progetto Magliani per la Cassa pensioni rappresenta il progetto più pericoloso di finanza spensierata che sia stato proposto. Perciò prega la Camera di respingere la legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

LUCCHINI L. osserva come questo disegno di legge fa ripetere alla Camera per la terza volta la discussione intorno al principio generale informatore della legge.

Approva in massima il disegno di legge, ma ne vorrebbe di molto ristretta l'azione, ed in questo senso ha presentato un ordine del giorno.

Senza fermarsi a confutare tutte le obbiezioni degli onorevoli Bertolini e Sonnino, contesta che con questo disegno di legge si venga ad addossare una grave responsabilità sullo Stato, perchè vi sono molte garanzie per l'adempimento degli obblighi degli enti debitori.

La Cassa di credito comunale avrebbe per precipuo intento di rendere possibile ai corpi locali di sopportare carichi che attualmente non possono tollerare; grandissime poi sono le agevolezze che si vengono ad accordare ai consorzi per le irrigazioni e le bonifiche. In questa parte sarà veramente provvida l'opera della presente legge.

All'onorevole Sonnino, che ha sollevato lo spettro delle ingerenze parlamentari, osserva come l'istituto della Cassa sia congegnato per modo da poter resistere alle illecite intromissioni ed agli arbitrii del Governo; nè essa sarà, come pretende l'onorevole Bertolini, un incentivo alla creazione di nuovi debiti.

Perchè si eviti il pericolo che la legge sia di incentivo alla creazione di debiti nuovi, egli crede si debba accogliere il concetto che è nel seguente ordine del giorno da lui proposto:

« La Camera, approvando i concetti che informano il disegno di legge per la istituzione di una Cassa di credito comunale e provinciale, limitatamente alla conversione dei debiti e prestiti di Comuni e Provincie e di Consorzi di bonifica e irrigazione, già contratti un anno prima che entrerà in vigore la legge, passa alla discussione degli articoli. »

Occorre limitare la funzione della Cassa alla liquidazione del passato, salvo le disposizioni dell'articolo 16, che si debbono mantenere a favore degli enti locali.

All'onorevole Sonnino, che nell'articolo 2 ha riscontrato una deroga ad un principio giuridico, osserva come egli da ministro si sia fatto iniziatore di proposte ben più gravi. (Interruzioni e denegazioni dell'onorevole Sonnino).

Colle norme ordinarie del diritto sarebbe impossibile di operare la conversione dei debiti, perchè basterebbe l'opposizione di uno solo dei tanti portatori di obbligazioni.

Dimostra infondato il timore che, con questa legge, si venga a danneggiare la Cassa depositi e prestiti. E in ogni modo osserva che potrà eliminarsi ogni dubbio in proposito escludendo dalla conversione i crediti di questa Cassa. Solamente l'oratore domanda se non sia il caso di fare di questa nuova Cassa, anzichè un ente autonomo, una speciale sezione della Cassa depositi e prestiti.

Altre osservazioni si riserva di fare quando si discuteranno gli articoli.

Conclude dichiarando di approvare nel suo complesso questo disegno di legge, siccome quello che, senza pericolo per l'Erario, renderà possibile di compiere a beneficio degli enti locali e dei contribuenti un'opera di perequazione e di giustizia. (Bene! Bravo!)

FARINA E., dopo il poderoso discorso dell'onorevole Sonnino, si limiterà a brevi osservazioni.

Nota che, anzitutto, ben diversa sarà la condizione della nuova Cassa depositi e prestiti. Questa fa mutui in danaro e sceglie, fra le molte domande, le migliori. Quella farà prestiti emettendo carta; ed ecco un'altra via aperta all'abuso del credito!

Inoltre si invitano gli enti locali a far nuovi debiti, quasi non fossero già abbastanza indebitati, e a mancare ai nuovi impegni come vanno mancando agli antichi; per modo che, in ultima analisi, toccherà allo Stato il còmpito di pagare.

Secondo l'oratore, della imprudenza delle Amministrazioni comunali, della inutilità del controllo governativo abbiamo un eloquente esempio nella crisi edilizia della capitale: ed altri esempi si potrebbero addurre per dimostrare quanto sia dannoso lo spingere i Comuni a nuove spese, offrendo loro la facilità di creare nuovi debiti.

Spera ancora che il Governo proporrà disposizioni tali che valgano a dissipare queste sue preoccupazioni.

Trova poi gravissima la disposizione colla quale si autorizza la Cassa a concedere mutui ai Comuni affinchè questi abbiano modo di riscattare o assumere servizi di pubblico interesse.

È tutto un nuovo indirizzo amministrativo che, così, si riesce ad inaugurare, con questa disposizione posta quasi di straforo in questo disegno di legge.

Quali siano i disastrosi risultati dell'esercizio pubblico dei servizi, crede l'oratore che basti a insegnarlo la dolorosa esperienza delle costruzioni ferroviarie. E ciò senza contare quella dei Comuni che hanno assunto l'esercizio diretto di alcuni servigi di pubblico interesse, e che hanno ottenuto tali risultati che davvero incoraggiano a perseverare per questa via.

Domanda quindi che il ministro sopprima questo comma, salvo di esaminare separatamente questa questione. E conclude esprimendo l'augurio che il presente Ministero non sia tiepido nè esitante nella cura vigile della pubblica finanza. (Bene!)

Proposta di un indirizzo a S. M. il Re nell'occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

PRESIDENTE annuncia che un grandissimo numero di deputati ha proposto che la Camera presenti a S. M. il Re, nell'occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto, un indirizzo che dovrà essere redatto da una Commissione nominata dal Presidente.

Pone a partito questa proposta.

(È approvata).

Incarica, perciò, della compilazione dell'indirizzo la stessa Commissione che ha riferito sul disegno di legge per la festa dello Statuto.

Interrogazioni.

DI TRABIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia se creda legittimo od, in base alle stesse risultanze del verbale d'ordinanza, anche solo scusabile, l'arresto dell'avvocato Umberto Savio ordinato dal Pretore di Cossato nella pubblica udienza dell'8 corrente; ed in qual modo intenda provvedere per una miglior osservanza della legge, e per un maggior rispetto al diritto, al decoro ed alla dignità del difensore.

« Pozzo Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere perchè ancora non furono assegnate onorificenze ai combattenti gloriosi di Abba-Carima.

« Fabri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno perchè ha proibito la distribuzione del supplemento del giornale *Il Marecchia* di Rimini, mentre l'autorità giudiziaria non aveva trovato ragione di sequestro ».

« Gattorno ».

PRESIDENTE, annunzia che gli onorevoli Panzacchi e Tripepi hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Daily Mail* a Nagasacki dice che la politica incerta dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente produce un gran malcontento nelle colonie inglesi di quelle regioni.

Il richiamo della flotta inglese da Chemulpo è considerata come troppo affrettata perchè apre nuovamente la porta all'azione della Russia in Corea.

Quanto alla Germania, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Imperatore della China ha ordinato, con un rescritto speciale, al Governatore generale ed alle altre autorità superiori delle provincie di Kiang-Su, ove è situato Shangai, di ricevere il principe Enrico di Prussia con tutti gli onori dovuti al suo rango.

* * *

I giornali francesi riproducono, con ogni riserva, il seguente telegramma che il *Daily Chronicle* riceve da Vienna:

« Il Principe Giorgio, prima di intraprendere il viaggio annunziato, si recherà a Costantinopoli per assicurare il Sultano della sua lealtà, nel caso in cui esso lo proponesse come candidato al posto di Governatore di Creta. »

* * *

Sulla situazione in Austria si telegrafa da Vienna, 15 febbraio:

« Prima di partire per Budapest, l'Imperatore ha presieduto un Consiglio di Ministri, al quale, insieme con tutti i Ministri austriaci, assistette pure il Presidente del Gabinetto ungherese, barone Banffy. Vi fu discussa nuovamente la situazione politica e la questione del Compromesso coll'Ungheria.

« Il barone Gautsch, se si deve credere ad una voce raccolta dall'organo feudale-clericale, il *Veterland*, avrebbe domandato all'imperatore l'autorizzazione di governare per qualche tempo senza il Parlamento, in virtù di una specie di colpo di Stato. L'Imperatore non gli avrebbe rifiutato questa autorizzazione, in massima, ed il barone Banffy istesso non avrebbe opposto una protesta perentoria.

« Però bisogna accogliere colla massima riserva questa voce di un ritorno all'assolutismo ».

* * *

Un telegramma da Madrid al *Temps* dice che nel Consiglio dei Ministri tenuto il 14 febbraio è stato deciso di rimandare la pubblicazione del decreto di scioglimento della Cortes fino alla fine di febbraio, per poter prima condurre a termine le trattative cogli Stati Uniti. Le elezioni si fa-

ranno quindi il 27 marzo e la riunione della Camera avrà luogo il 25 o il 30 aprile.

Il Consiglio, prosegue il corrispondente, ha discusso quindi per parecchie ore la risposta da darsi alla nuova nota rimessa dal generale Woodford in seguito ad istruzioni telegrafategli dal segretario di Stato, sig. Sherman.

La nota americana, redatta in termini amichevoli e precisi, esprime il rincrescimento che il governo spagnuolo non abbia ancora spontaneamente censurato e disapprovato ufficialmente i brani della lettera del sig. Dupuy de Lome che contengono degli insulti al Presidente Mac-Kinley e affermano che nè l'autonomia cubana è seria, nè i negoziati commerciali sono sinceri. Per il caso in cui il governo spagnuolo non conoscesse il testo della lettera di Dupuy de Lome, la nota americana riproduce i brani incriminati.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto con cui si accettò la dimissione di Dupuy de Lome, ma senza la formola d'uso la quale dice che il governo è soddisfatto dei suoi servizi.

La stessa *Gazzetta* conterrà il decreto che nomina il sig. Polo di Bernabè a successore di Dupuy de Lome.

Il ministro degli esteri risponderà alla nota americana dichiarando che il gabinetto spagnuolo crede di aver sufficientemente significato la disapprovazione della condotta del rappresentante della Spagna accettando le sue dimissioni prima del primo reclamo americano, e che è quindi sorpreso di ricevere un nuovo reclamo a proposito di una lettera particolare di cui, naturalmente, esso disapprova i brani insultanti per il Presidente degli Stati Uniti.

La nota, conclude il corrispondente del *Temps*, sarà redatta in termini lusinghieri per il sig. Mac-Kinley ed il governo spera di porre così un termine a questo incidente.

* * *

Scrivono da Madrid al *Journal des Debats*:

Gli insorti cubani che si sono sottomessi forniscono delle notizie interessanti sulle condizioni dell'insurrezione. La vita tra negri e bianchi è intollerabile. Questi ultimi odiano i negri i quali dal canto loro trattano i bianchi da *letterati* incapaci di servire per la guerra. La discordia aumenta tra gli insorti i cui capi cominciano a diffidare gli uni degli altri. Per impedire che le bande si disperdano, si fa tra di esse una grande propaganda contro l'autonomia e si dice loro che l'atteggiamento degli Stati Uniti è decisamente favorevole all'insurrezione.

Nei campi degli insorti si comincia a parlare delle sottomissioni che si fanno e dei vantaggi e degli inconvenienti che esse offrono. Vi sono dei capi i quali desiderano che si riconoscano loro il grado che possiedono, ammettendoli nell'esercito insulare.

Un'altra circostanza che sembra dover affrettare il fine della guerra è questa che le comunicazioni tra le bande che operano sui diversi punti sono divenute difficilissime, ciò che impedisce loro di combinare dei movimenti. Maximo Gomez è obbligato di fuggire dinanzi alle truppe spagnuole che lo incalzano e i negri che l'accompagnano difettano di vestiti e di munizioni.

Si spera adunque che le nuove operazioni che verranno incominciate nel dipartimento orientale contribuiranno a demoralizzare sempre più l'insurrezione.

* * *

La Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti ha adottato una risoluzione proposta dal signor Williams colla quale si domandano degli schiarimenti sulla situazione a Cuba, sui passi fatti dalla Spagna per migliorare le condizioni dei contadini concentrati nelle città e sui risultati degli sforzi della Spagna per indurre i cubani ad eccettare l'autonomia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e di Genova intervennero ieri a Torino, con tutte le autorità e molti invitati, all'inaugurazione della fiera enologica.

Grande concorso di espositori. Si constata un nuovo progresso nella confezione dei vini.

Liste elettorali. — Il Sindaco di Roma avverte gl'interessati che a tutto il 28 corrente, un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la inscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politica, amministrativa e commerciale, nonchè di quello delle persone, le cui domande d'inscrizione non furono accolte, sarà affisso all'Albo Pretorio, ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome insieme alle liste rimane nell'ufficio municipale di Statistica posto in Campidoglio sotto il Portico del Vignola con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi che riguardano le liste elettorali amministrativa e politica, è invitato a presentarli durante il periodo della pubblicazione alla Commissione elettorale della Provincia o direttamente o pel tramite della Commissione comunale.

Collo stesso mezzo e nello stesso periodo di tempo si possono dirigere alla Camera di Commercio ed Arti i reclami contro gli elenchi, che riguardano la lista degli elettori commerciali.

Esposizione di Belle Arti in Roma. — La Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti, in seguito a richiesta degli artisti, ha prorogato a tutto il giorno 8 di marzo il tempo utile per la consegna delle opere per la consueta, prossima esposizione. Quest'anno viene aggiunta una sezione di arte industriale.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 17 febbraio a lire 105,20.

Marina militare. — Il 21 corrente passerà in armamento a Venezia la R. nave *Volturno* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Campilanzi Giovanni, comandante — Tenente di vascello Tangari Nicola, ufficiale in 2ª — Sottotenente di vascello: Baistrocchi Alfredo, Guida Carlo, D'Amore Alberto, Gazzola Giovanni — Capo-macchinista di 2ª classe Germano Giovanni — Medico di 2ª classe Baccari Edoardo — Commissario di 2ª classe Giova Ernesto.

— Ieri l'altro la R. Nave *Sardegna*, partì da Smirne per Suda e le RR. Navi *Europa* e *Giovanni Bausan*, giunsero la prima a Massaua e la seconda a Las Palmas.

Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Trojan Prince* e *Tartar Prince*, della P. L., partirono da Punta Delgade (Azzorre) il primo per New-York ed il secondo per Genova; il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., da Suez proseguì per gli scali italiani ed il piroscafo *Montevideo*, della Veloce, partì da Rio-Janeiro per il Plata. Ieri il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partì da Gibilterra per Genova.

ESTERO

Congresso internazionale di storia diplomatica. — Durante le feste dell'incoronazione della giovine Regina, si riunirà all'Aja un Congresso di storia diplomatica. Questo Congresso sarà diviso in sezioni, in ciascuna delle quali ogni Nazione parlerà la sua lingua e avrà il suo presidente. Presidente generale onorario sarà il Ministro degli affari esteri olandese; presidente effettivo il signor de Maulde de la Clavière segretario generale della Società di storia diplomatica di Parigi. I viaggi a prezzi

ridotti, l'alloggio, gl'inviti alle feste saranno regolati da un Comitato presieduto dal consigliere di Stato Asser. Il Congresso sarà inaugurato il 12 settembre.

Il monopolio dell'alcool in Svizzera. — Il prodotto netto dei monopoli dell'alcool nel 1897 fu di franchi 6,975,000 ed è la prima volta che raggiunge una cifra tanto elevata.

Di questa somma i Cantoni dovranno dividersi franchi 6,308,682, ossia franchi 2,15 per capo di popolazione.

Quindi i Cantoni riceveranno franchi 704,000 di più dell'anno precedente e franchi 876,668 di più della somma prevista nel bilancio.

Il rimanente del prodotto del monopolio sarà ripartito come segue: franchi 590,000, ammortamento del prestito; franchi 41,711, pagamento parziale delle spese di costruzione di depositi; a conto nuovo per il 1898 franchi 36,621.

Una esplorazione mineraria. — La *Saint James Gazette* pubblica la seguente notizia: Il conte d'Ava, figlio di lord Dufferin, già ambasciatore d'Inghilterra a Roma, insieme con sir Cecil Baring, partiranno fra giorni da New-York, ove sono arrivati da poco tempo, per recarsi al Klondyke, affine di compiere una esplorazione mineraria, nella quale sarebbero interessati il Duca di Teck, lord Dufferin ed altri personaggi del Regno Unito.

Telegrafia senza fili. — L'*Electrical Review* parla di un nuovo sistema di telegrafo senza fili, che attualmente trovasi sotto esperienza, e che differisce essenzialmente dal sistema ritrovato dal Marconi.

Il sig. Staby, della scuola tecnica superiore di Charlottenbourg, aveva constatato che i fili telegrafici, messi sul percorso di onde elettriche, avevano la facoltà di potentemente assorbire queste onde, cosa che poteva permettere di mandare dei messaggi servendosi di queste onde, le quali corrono lungo la superficie dei fili senza turbare la trasmissione delle correnti ordinarie.

Vi era in questo fatto la possibile origine di un nuovo sistema di telegrafia doppia; ma il ritrovato del Marconi fece abbandonare le ricerche per questa via, e accumulare gli sforzi per esperimentare la telegrafia senza fili, mettendola anche in relazione col servizio degli areostati militari.

Le esperienze dello Staby lo indussero ad affermare che la portata della trasmissione sia proporzionale alla lunghezza del conduttore aereo. Nell'aria pura, quale si ha in riva al mare, la portata è di 500 metri per ogni metro conduttore; il coefficiente scende sino a 250 metri nell'aria impura, quale si ha sulla terra. Per stabilire le comunicazioni fra Calais e l'America, occorrerebbe, in base a questa teoria, un filo di 2000 metri, quante volte si potesse non tener conto della curva terrestre.

Tuttavia il nuovo sistema di telegrafia non potrebbe essere applicato in tutti quei casi, in cui possa esservi interesse contrario alla trasmissione del telegramma. Poichè basta che un potente radiatore stia in azione contro la linea di percorso, ed i messaggi divengono indecifrabili.

Per cui, se questo nuovo sistema può avere interesse scientifico, non sembra che possa avere l'applicazione pratica, cui è destinato l'apparato del Marconi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ZARA, 16. — *Dieta.* — I deputati italiani assistono alla seduta.

Il Relatore della Commissione presenta l'Indirizzo all'Imperatore contenente, oltre gli omaggi a S. M. pel suo giubileo, anche voti circa le questioni di nazionalità, politiche ed economiche. Il Relatore propone d'inviare una deputazione per presentare all'Imperatore gli omaggi della Dieta.

Trigari (italiano) dichiara che i deputati italiani assistono alla seduta, onde partecipare agli omaggi della Dieta all'Imperatore. Chiede però il rinvio del progetto d'Indirizzo ad una Commissione, perchè esso non deve contenere voti su questioni di nazionalità o politiche.

Kvekovic (serbo) si associa alla proposta di Trigari.

PARIGI, 16. — I giornali partigiani di Dreyfus ritengono che il processo Zola nell'udienza di ieri abbia fatto un grande passo verso la luce.

WASHINGTON, 16. — Il Governo consegnò all'avvocato di Canalejas la lettera direttagli dal Ministro spagnuolo Dupuy de Lome.

I Ministri sperano che l'incidente Dupuy de Lome sarà chiuso quanto prima.

SIDNEY, 16. — Imperversa una tempesta. Tre navi sono naufragate. Vi sono 14 annegati.

MONTEVIDEO, 16. — Il Consiglio di Stato ridusse alla metà l'indennità che finora godevano i deputati al Congresso.

CAIRO, 16. — Si assicura che la ferrovia del Sudan verrebbe ceduta ad una Compagnia privata.

La nave *Victorious* si è incagliata presso Suez. I tentativi fatti fino a ieri per rimetterla a galla sono riusciti infruttuosi.

NEW-YORK, 16. — Un dispaccio da L'Avana annunzia che iersera, alle ore 10, a bordo dell'incrociatore americano *Maine* avvenne una terribile esplosione.

Vi sono parecchi morti.

La causa dell'esplosione non è ancora conosciuta. Si crede che l'incrociatore *Maine* sia rimasto completamente distrutto dall'esplosione, la quale scosse tutta la città.

L'incrociatore *Alfonso XII* accorse per soccorrere il *Maine*.

L'AVANA, 16. — L'esplosione avvenuta a bordo dell'incrociatore americano *Maine* provocò l'incendio della nave, la quale, in fiamme, colò a fondo.

BUDAPEST, 16. — Il Governo ha inviato il Capo della polizia nei paesi del Comitato di Szabolcs per prendervi le misure necessarie riguardo all'agitazione socialista che minaccia di assumervi grandi proporzioni.

COSTANTINOPOLI, 16. — Secondo le ultime notizie è il Comandante delle truppe turche a Volo, e non Edhem Pascià, che fu incaricato di recarsi a Uexküb a procedervi ad un'inchiesta. Non è esclusa tuttavia qualche altra disposizione in proposito.

La Porta ha risposto alle ultime pratiche degli Ambasciatori che l'occupazione di alcuni villaggi della Tessaglia ebbe per iscopo di poter esigere le imposte ciocchè, è giustificato, i villaggi stessi essendo situati in un territorio occupato dalla Turchia, come anche i giornali ufficiali ellenici riconoscono.

L'AVANA, 16. — Il comandante del *Maine* è salvo. Mancano duecento marinai.

Le imbarcazioni poterono salvare soltanto i naufraghi che sapevano nuotare.

Sette feriti sono stati, per ordine del Governatore generale Blanco, trasportati all'Ospedale militare.

WASHINGTON, 16. — Un dispaccio del comandante l'incrociatore *Maine* al Segretario di Stato della marina dice: « L'incrociatore *Maine* saltò in aria, ieri, nel porto dell'Avana, alle ore 9,40, rimanendo distrutto. Vi sono molti feriti e certo il numero dei morti in seguito all'esplosione e degli annegati è ancora più considerevole.

« I feriti ed i superstiti si trovano a bordo della nave da guerra spagnuola *Alfonso XII* e di un vapore degli Stati Uniti.

« L'opinione pubblica degli Stati Uniti deve sospendere ogni giudizio in attesa di un ulteriore rapporto.

« Si crede che tutti gli ufficiali si sieno salvati, sebbene due di essi manchino ancora.

« Ufficiali spagnuoli ed i rappresentanti del Governatore generale Blanco sono con me e mi esprimono i loro sentimenti di simpatia ».